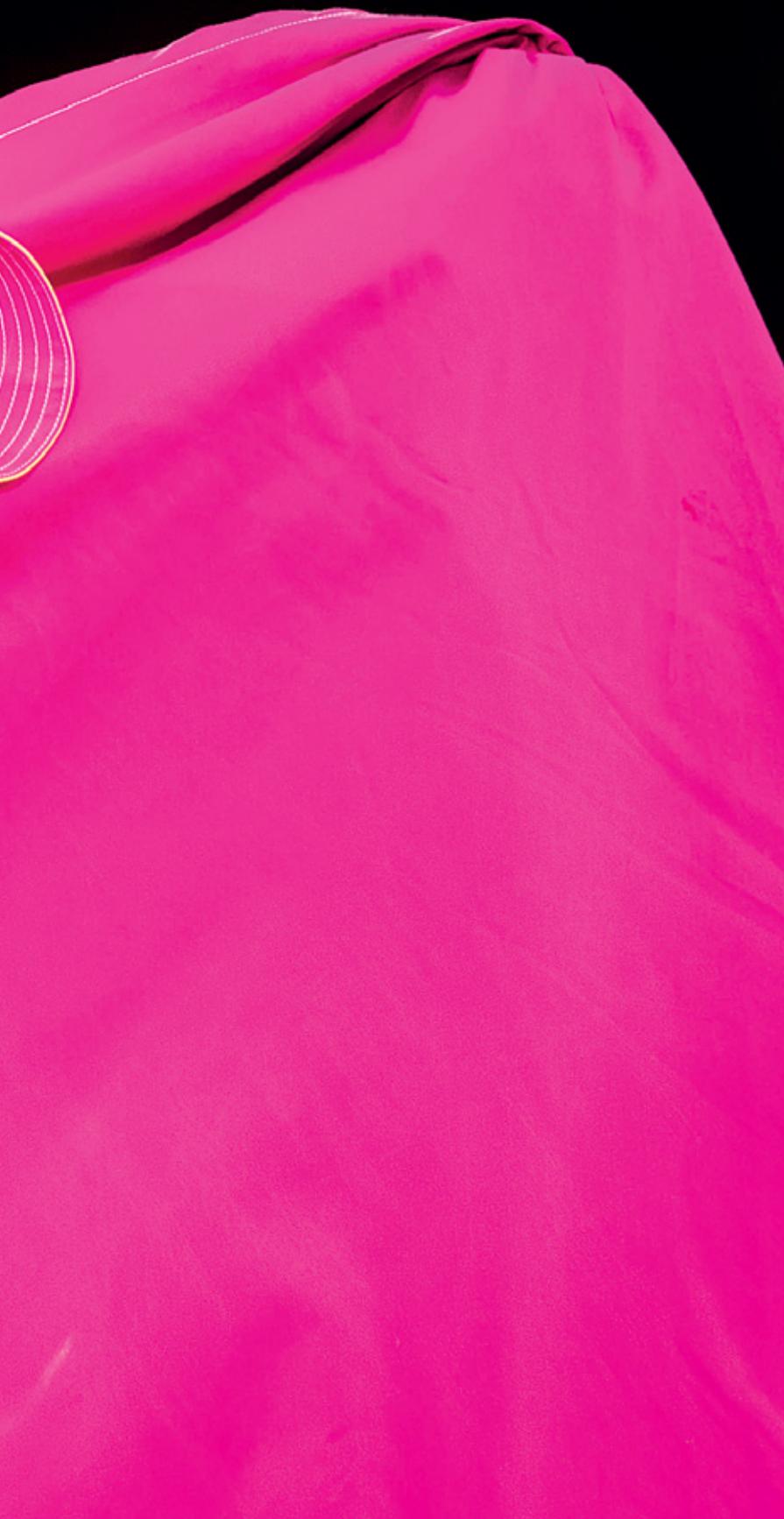




È IMPOSSIBILE RIMANERE
NEUTRALI DI FRONTE
ALLA MATTANZA
DI UOMINI E ANIMALI



Fermare la corrida

Un mantello rosa copre il colore del sangue, ma non le polemiche che in Spagna riesplodono: la corrida si deve abolire? Il 60 per cento della popolazione spagnola è contraria alla mattanza di uomini e animali e solo il 15 per cento dei giovani si interessa a questa tradizione. Persino i reali sono divisi, la regina Sofia è contraria, il re Juan Carlos favorevole. I motivi validi su cui fondare il rifiuto della corrida sono il reale rischio della vita dell'uomo, la violenza e la sofferenza inflitti al toro e la sproporzione tra i mezzi di combattimento usati dall'uomo e le difese dell'animale. Nel secolo scorso sono morti 40 toreri e circa 30 mila tori ogni anno. E ancora non si ritiene un prezzo troppo alto per continuare a dare lavoro a 200 mila persone? Inoltre si è del tutto perso il significato originario. Oggi è solo una competizione sportiva. Ieri era, secondo Hemingway in *Morte nel pomeriggio*, la sfida della morte. È una liturgia pagana che riecheggia il mito di Mitra che sacrifica il toro cosmico per andare oltre la fine della vita. Nella cultura spagnola la corrida resta un atto di purificazione incompiuto, che non riesce ad esorcizzare la morte con un sacrificio cruento.

Gabriele Amenta